

RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
PIER FERDINANDO CASINI

La seduta comincia alle 9,05.

La Camera approva il processo verbale della seduta del 26 ottobre 2001.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono sessantacinque.

Comunicazioni del Governo sull'impiego di contingenti militari italiani all'estero in relazione alla crisi internazionale in atto.

PRESIDENTE comunica l'organizzazione dei tempi e l'articolazione del dibattito (*vedi resoconto stenografico pag. 1*).

ANTONIO MARTINO, *Ministro della difesa*, rende all'Assemblea le seguenti comunicazioni:

(Vedi resoconto stenografico pag. 2).

PRESIDENTE dichiara aperta la discussione sulle comunicazioni del Governo.

GIUSEPPE NARO, rilevato che l'organizzazione terroristica di Bin Laden rappresenta una minaccia per l'intera umanità, osserva che il Governo italiano ha opportunamente avviato una serie di azioni diplomatiche mirate ed incisive, di cui il Parlamento è stato costantemente informato. Ritiene inoltre essenziale ope-

rare per superare il divario che separa i paesi più ricchi da quelli in via di sviluppo e ricorda l'impegno profuso in tale direzione dall'Esecutivo, anche ipotizzando una sorta di piano Marshall per la Palestina. Richiamate quindi le molteplici ragioni che non consentono all'Italia di esimersi dal prendere parte all'operazione *Enduring freedom*, esprime la convinzione che l'eventuale presentazione di vari documenti di indirizzo non comprometta lo spirito *bipartisan* della decisione da assumere, che auspica sia ampiamente condivisa. Manifesta infine il pieno sostegno all'intervento militare delineato dal ministro della difesa.

LUIGI RAMPONI, sottolineato l'atteggiamento esemplare assunto dall'Italia successivamente agli attentati dell'11 settembre scorso, osserva che la difficile contingenza internazionale non lascia spazio ad incertezze ed esitazioni: invita pertanto le forze politiche ad una comune assunzione di responsabilità che, in coerenza con la volontà di lottare contro il terrorismo, assicuri pieno sostegno ai militari italiani chiamati a rischiare la propria vita in difesa della pace e del progresso.

ROBERTO GIACHETTI, pur dichiarandosi un convinto militante non violento ed antimilitarista, ritiene che l'attuale situazione internazionale imponga una precisa scelta in favore dell'impegno contro il terrorismo internazionale; fa presente, tuttavia, che l'opposizione vigilerà sull'operato del Governo, al fine di verificare il mantenimento degli impegni assunti in ordine all'azione da svolgere in ambito europeo ed internazionale.

MARCO MINNITI, richiamate le ragioni che hanno indotto il gruppo dei

Democratici di sinistra-L'Ulivo ad esprimersi in favore dell'applicazione dell'articolo 5 del Trattato istitutivo della NATO, sottolinea la necessità di condurre, contestualmente all'intervento militare, proficue attività politico-diplomatiche ed umanitarie.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
PUBLIO FIORI

MARCO MINNITI chiede inoltre al Governo di informare tempestivamente il Parlamento sulle regole di ingaggio che saranno stabilite per il contingente militare italiano ed auspica l'individuazione di forme di concertazione tra i Governi dei Paesi che partecipano alle operazioni militari, segnatamente di quelli aderenti all'Unione europea. Nell'esprimere, infine, perplessità in ordine al possibile allargamento del conflitto, che ritiene debba essere scongiurato, giudica la manifestazione indetta dalle forze politiche del centrodestra animata da uno spirito di parte.

GUSTAVO SELVA, pur concordando sulle considerazioni svolte dal deputato Minniti relativamente alla necessità di rafforzare il ruolo dell'Europa nell'attuale contingenza politico-militare, ritiene che la manifestazione indetta per il prossimo 10 novembre non possa essere considerata di parte. Giudicata altresì pienamente legittima l'azione militare intrapresa dagli Stati Uniti in difesa della pace, della libertà e del progresso sociale, esprime consenso alla partecipazione di un contingente italiano all'azione contro il terrorismo internazionale condotta da una vasta coalizione, che comprende anche paesi quali la Cina e la Russia.

CESARE RIZZI, nel dare atto al Governo di aver chiesto, contrariamente a quanto è accaduto in passato, il consenso del Parlamento alla partecipazione di militari italiani all'operazione in atto contro il terrorismo internazionale, manifesta la convinta adesione della Lega nord Padania

all'impiego di un contingente del nostro Paese; ritiene, infatti, che l'intervento armato sia l'unico strumento idoneo ad assicurare alla giustizia l'ispiratore degli attentati dell'11 settembre scorso; auspica comunque l'avvio di un'attività diplomatica che concorra a risolvere i problemi economici, etnici e sociali dei paesi nei quali le organizzazioni terroristiche acquisiscono consenso.

ROBERTO LAVAGNINI ringrazia il Governo per le informazioni precise e puntuali rese con tempestività alla Camera, sottolineando che analogo atteggiamento non è stato adottato nella scorsa legislatura dalla maggioranza *pro tempore* per la mancanza di coesione interna sugli indirizzi di politica estera ed in materia di difesa. Rilevato il perdurare delle divisioni tra le forze politiche del centrosinistra, sebbene la situazione internazionale non consenta dubbi, si dichiara convinto che la Casa delle libertà voterà convinta e coesa a favore dell'intervento militare italiano.

ENZO CARRA preannunzia che il gruppo della Margherita, DL-L'Ulivo, votando a favore del dispositivo su cui l'Assemblea sarà chiamata a deliberare, assicurerà il proprio sostegno alle iniziative del Governo dirette al ripristino della legalità internazionale; rileva peraltro che tale posizione non è ascrivibile ad una logica *bipartisan*, bensì alla sofferta decisione di rendere un servizio al Paese. Giudicate inoltre incomprensibili e pretestuose le polemiche su scelte in qualche modo obbligate, invita l'Esecutivo ad instaurare un diverso rapporto con l'opposizione, rivendicando il diritto di quest'ultima ad essere rispettata e consultata, in nome di quella concordanza democratica che in passato ha portato alla sconfitta del terrorismo.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
PIER FERDINANDO CASINI

ELETTRA DEIANA, definita tragica e grottesca la scelta della partecipazione

diretta ad una guerra che avrà effetti devastanti sul piano umanitario oltre che per le relazioni internazionali, osserva che il ricorso alle armi, anziché sconfiggere il terrorismo, contribuirà a legittimarlo agli occhi delle popolazioni di fede islamica; ritiene quindi che ci si dovrebbe piuttosto attivare per la soluzione delle questioni tuttora aperte in ambito internazionale, a cominciare dal conflitto israeliano-palestinese.

VALDO SPINI, nell'esprimere piena ed inequivocabile solidarietà ai paesi impegnati nella lotta contro il terrorismo internazionale, invita il Governo ad informare tempestivamente il Parlamento sulle regole d'ingaggio che saranno fissate per il contingente italiano, nonché ad individuare un responsabile militare nazionale che sia presente nel teatro delle operazioni. Sottolineata, inoltre, la necessità di definire un adeguato regime giuridico per i militari che saranno impegnati nella missione, auspica un ripensamento relativamente alla manifestazione indetta per il 10 novembre prossimo, che ritiene motivata da finalità meramente propagandistiche. Invita infine l'Esecutivo ad un maggiore impegno affinché l'Unione europea svolga un'azione più incisiva per la soluzione della questione mediorientale.

GERARDO BIANCO manifesta il sostegno del gruppo della Margherita, DL-L'Ulivo all'impegno che il Governo si accinge ad assumere per assicurare il contributo dell'Italia, all'interno di una vasta coalizione, alla lotta contro il terrorismo internazionale. Rilevato altresì che l'intervento militare non può sostituirsi all'azione politico-diplomatica, giudica decisivo il ruolo che l'ONU e l'Unione europea dovranno svolgere per creare un nuovo ordine mondiale, partendo dalla soluzione del conflitto israeliano-palestinese.

MAURO BULGARELLI ritiene possibile assumere efficaci iniziative politiche che non contemplino l'uso delle armi in difesa della libertà; dichiara pertanto che si opporrà a qualsiasi decisione che preveda la

partecipazione di un contingente militare italiano alle operazioni belliche in corso.

GUIDO GIUSEPPE ROSSI sottolinea che l'esigenza di tutela della sicurezza postula un puntuale raccordo tra il versante esterno e quello interno, da realizzarsi, in particolare, attraverso il contrasto dell'immigrazione clandestina e la difesa delle frontiere dell'Unione europea. Nell'esprimere inoltre consenso ad una politica comune della difesa, ritiene si debbano evitare, al riguardo, polemiche strumentali. Rilevato altresì che la necessità di assumere iniziative umanitarie non deve rappresentare l'occasione per occultare divisioni sul tema dell'intervento militare, precisa che la posizione assunta dalla Lega nord Padania sulla partecipazione italiana alle operazioni militari nei Balcani è stata dettata dai dubbi — peraltro rivelatisi fondati — sulla natura di quella specifica missione.

PATRIZIA PAOLETTI TANGHERONI, sottolineata la necessità di esprimere un orientamento favorevole alla partecipazione italiana alle operazioni belliche in corso, atteso che eventuali scelte alternative si rivelerebbero inefficaci, ricorda le iniziative assunte dal Governo sul piano degli aiuti umanitari; osserva inoltre che l'organizzazione terroristica di Bin Laden non persegue lo sviluppo delle nazioni meno avanzate, quanto piuttosto l'annientamento della civiltà occidentale. Evidenziato quindi il retaggio ideologico che contraddistingue il pacifismo antiamericano, auspica che il Parlamento assuma una deliberazione unanime.

MARCO RIZZO, nel ringraziare il ministro Martino per la puntualità e la tempestività con cui ha costantemente informato il Parlamento sull'evoluzione della crisi internazionale in atto, esprime forti perplessità sull'efficacia, nella lotta contro il terrorismo, delle operazioni militari, che giudica anzi controproducenti; ritiene invece preferibili azioni armate mirate, attività di *intelligence*, iniziative politico-diplomatiche e misure economico-finan-

ziarie dirette contro le organizzazioni terroristiche internazionali; preannunzia pertanto il voto contrario dei deputati Comunisti italiani sulle risoluzioni che autorizzano la partecipazione diretta del nostro Paese al conflitto in corso.

LAURA CIMA ritiene che il ricorso alle armi, anziché sconfiggere il terrorismo, contribuisca ad alimentarlo e non assicuri un nuovo ordine mondiale che garantisca democrazia e rispetto dei diritti umani; giudica invece prioritarie le iniziative volte a rafforzare il ruolo dell'Unione europea, a superare il conflitto mediorientale ed a contribuire all'affermazione della democrazia nei paesi arabi; esprime pertanto la convinta contrarietà dei deputati Verdi alla partecipazione di un contingente militare italiano alle operazioni belliche in corso.

EGIDIO STERPA, nel richiamare la maggioranza e l'opposizione al senso di responsabilità con cui è necessario affrontare un evento straordinario quale la partecipazione dell'Italia ad un'azione militare contro il terrorismo internazionale, invita ad evitare strumentalizzazioni di parte sulle recenti vicende di politica estera. Sottolineati, inoltre, i mutamenti che si stanno verificando nel contesto politico mondiale, ritiene che non sarebbe giustificabile l'eventuale assunzione, da parte dell'Italia, di una posizione neutrale.

FULVIA BANDOLI, pur riconoscendo che gli attentati dell'11 settembre scorso hanno aperto un capitolo nuovo della storia mondiale, ritiene che una politica estera, sociale ed economica lungimirante potrebbe consentire di debellare le organizzazioni terroristiche. Rileva, inoltre, che dall'uso della forza conseguirà una guerra lunga contro un'intera popolazione; pertanto, pur condividendo la necessità di sconfiggere il terrorismo internazionale, preannunzia che non potrà votare alcun documento di indirizzo che preveda la partecipazione di un contingente militare italiano alle operazioni belliche in Afghanistan.

UGO INTINI, sottolineata la necessità di scelte chiare e prive di ambiguità sulla partecipazione italiana alle operazioni militari in Afghanistan, preannunzia l'intendimento di non prendere parte alla manifestazione indetta per il 10 novembre prossimo, suscettibile di compromettere l'immagine dell'Italia a livello internazionale. Evidenziata quindi la necessità di una politica estera e di difesa comune europea, ritiene che l'impegno dei riformisti debba indirizzarsi alla lotta contro la povertà, nel quadro di una nuova politica mondiale di cooperazione e di solidarietà. Preannunzia infine il doveroso sostegno dei deputati Socialisti democratici italiani all'intervento militare dell'Italia accanto agli alleati.

MARCO ZACCHERA, nel preannunziare un convinto e doveroso sostegno all'intervento militare italiano, invita il Governo a garantire pieno appoggio alle Forze armate che saranno impegnate in Afghanistan, anche attraverso una solidarietà fattiva e concreta, che sia espressione del legittimo orgoglio per l'operato dei militari italiani.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle comunicazioni del Governo.

**Per la risposta
a strumenti del sindacato ispettivo.**

ROBERTO GIACHETTI sollecita la risposta ad atti di sindacato ispettivo da lui presentati, concernenti la sorte di militanti radicali in Laos.

PRESIDENTE fa presente che il ministro degli affari esteri ha assicurato il costante interessamento del Governo alla questione sollevata dal deputato Giachetti.
Sospende brevemente la seduta.

La seduta, sospesa alle 12,30, è ripresa alle 12,35.

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE avverte che sono state presentate le risoluzioni Elio Vito n. 9 e Rutelli n. 10.

Avverte altresì che è stata presentata un'ulteriore risoluzione dai deputati Cè ed altri che, pur traendo spunto dalle comunicazioni rese dal Governo e sebbene abbia grande rilievo politico, si riferisce a temi non pertinenti al dibattito in corso: non sarà pertanto posta in votazione. La Presidenza ha però invitato i firmatari a trasformarla in risoluzione in Commissione: al fine della sua sollecita discussione, assicura di aver preso contatto con il presidente della III Commissione permanente.

SILVIO BERLUSCONI, *Presidente del Consiglio dei ministri*, nell'auspicare un ampio consenso parlamentare sulle risoluzioni favorevoli all'impiego di contingenti militari italiani nella lotta contro il terrorismo internazionale, assicura che il Governo terrà nella giusta considerazione i problemi umanitari conseguenti alle operazioni belliche. Ricordata, inoltre, l'azione politico-diplomatica svolta dall'Esecutivo per contribuire alla soluzione della crisi mediorientale, fa presente che la proposta di prevedere consistenti interventi economici diretti a migliorare le condizioni di vita del popolo palestinese ha incontrato il favore dei *partner* europei. Illustra infine le iniziative volte ad assicurare la modernizzazione dei paesi in via di sviluppo, attraverso l'adozione da parte loro di un adeguato sistema informatico e la finalizzazione degli aiuti — da incrementare — dei paesi industrializzati alla realizzazione di opere pubbliche opportunamente individuate (*Applausi*).

ANTONIO MARTINO, *Ministro della difesa*, pur riconoscendo la difficoltà di decidere l'impiego di contingenti italiani nell'azione militare contro il terrorismo internazionale, nella consapevolezza dei

grandi valori che uniscono tutte le forze parlamentari e nel doveroso rispetto delle diversità delle posizioni politiche, sottolinea che il Governo apprezza il diffuso consenso sulle comunicazioni rese in ordine all'azione da intraprendere. La prevista catena di comando delle operazioni già contempla opportuni livelli di controllo, anche politico, finalizzato alla costante verifica della rispondenza delle operazioni militari allo spirito della missione; assicura che l'Italia non accetterà regole di ingaggio contrastanti con la legislazione interna e che, in caso di significativi sviluppi della missione da intraprendere, il Governo chiederà ulteriormente il sostegno delle Camere. Nell'esprimere l'auspicio che il conflitto non si estenda ad altri paesi, concorda sulla necessità di un coinvolgimento più marcato delle Nazioni Unite, soprattutto nelle azioni umanitarie.

Accetta la risoluzione Elio Vito n. 9, nonché l'ultimo capoverso della parte motiva ed il dispositivo della risoluzione Rutelli n. 10; si rimette infine all'Assemblea per la restante parte della risoluzione Rutelli n. 10.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto.

BOBO CRAXI, pur nella consapevolezza delle gravi incognite connesse alle operazioni militari in atto in Afghanistan, ritiene che l'Italia non possa sottrarsi all'azione di contrasto del terrorismo internazionale. Rileva che l'impegno italiano deve anzitutto attenersi alla soluzione del conflitto mediorientale ed esprime l'auspicio che l'intervento militare non prescindano dalla necessità di tutelare i diritti civili ed umani.

KARL ZELLER dichiara voto favorevole sulle risoluzioni in esame, ritenendo doverosa la partecipazione italiana alla lotta contro il terrorismo internazionale; auspica peraltro un'azione militare che

risparmi le popolazioni civili e non si configuri come guerra tra civiltà. A tal fine, ritiene fondamentali il coinvolgimento dei paesi arabi moderati e la soluzione della questione mediorientale.

ALFONSO PECORARO SCANIO, ricordato che l'unanime condanna del terrorismo non si accompagna ad un altrettanto unanime consenso nel Paese alla partecipazione italiana ad operazioni belliche, ritiene la guerra strumento inidoneo a contrastare il terrorismo stesso, come dimostrato dagli esiti di un mese di conflitto, che ha già provocato numerose vittime civili. Dichiara pertanto il voto contrario dei deputati Verdi sulla risoluzione Elio Vito n. 9 e favorevole sulla risoluzione Rutelli n. 10, limitatamente alla parte che prevede iniziative umanitarie.

ENRICO BOSELLI, nel riconoscere il ruolo che l'Italia è chiamata a svolgere, insieme con gli altri paesi occidentali, nella lotta contro il terrorismo internazionale, giudica fondamentale il buon esito del processo di pace in Medio Oriente, che dovrebbe portare alla creazione di uno Stato palestinese che conviva, nella reciproca sicurezza, con quello israeliano. Ritenuta inoltre essenziale la caduta del regime talebano affinché migliorino le condizioni di vita del popolo afgano, dichiara il voto favorevole dei Socialisti democratici italiani sulle risoluzioni Elio Vito n. 9 e Rutelli n. 10.

MARCO BOATO, nel giudicare una ricchezza e non un limite il pluralismo politico e culturale che contraddistingue la coalizione dell'Ulivo, ritiene che la lotta al terrorismo internazionale debba essere condotta attraverso iniziative politico-diplomatiche, economico-finanziarie, culturali e sociali, ma anche ricorrendo all'uso legittimo della forza. Sottolineata, inoltre, la necessità di superare la crisi mediorientale e di garantire adeguati aiuti umanitari alla popolazione afgana, dichiara voto favorevole sulla risoluzione Rutelli n. 10.

OLIVIERO DILIBERTO, nel manifestare contrarietà al ricorso alla guerra, che

ritiene inefficace ed anzi controproducente per la soluzione dei problemi internazionali, giudica legittimo l'uso della forza soltanto per perseguire i terroristi responsabili dei gravi attentati compiuti negli Stati Uniti. Nella convinzione di interpretare un sentimento diffuso nel popolo italiano, segnatamente nell'elettorato dell'Ulivo, dichiara che i deputati Comunisti italiani si esprimeranno in senso contrario alla partecipazione di un contingente militare del nostro Paese alle operazioni belliche in corso.

FAUSTO BERTINOTTI sottolinea che l'Italia, con la decisione che si appresta ad assumere, parteciperà ad una guerra che ritiene ingiusta, come dimostrano le popolazioni già colpite dalle azioni militari, ed inefficace, atteso che il fanatismo politico e religioso è oggi più marcato e che alcuni paesi arabi moderati rischiano la destabilizzazione interna. Paventa il rischio che dalla guerra possano uscire fortemente indeboliti l'ONU, la NATO e persino l'Unione europea; ricordato che il tema della guerra ha da sempre diviso la sinistra italiana, ritiene che il voto di oggi non potrà che rafforzare la coalizione di Governo.

ALESSANDRO CÈ, nel dare atto al Governo di aver agito correttamente e con trasparenza, ritiene che l'Italia stia finalmente assumendo le responsabilità che derivano dalla sua appartenenza alla NATO in ordine alle necessità di contrastare il terrorismo e di ricreare intese con i paesi arabi moderati. Pur auspicando che i bombardamenti possano cessare al più presto, ritiene che una scelta di questo tipo finirebbe per indebolire la coalizione ed esporrebbe la comunità internazionale ad ulteriori attentati terroristici: giudica irresponsabile, quindi, l'atteggiamento di parte dell'opposizione, che invita ad essere coerente con le decisioni assunte dalle Camere il 9 ottobre scorso. Nel sottolineare che la manifestazione del prossimo 10 novembre rappresenta un atto di solidarietà per le vittime del terrorismo, denuncia i rischi a cui la politica dell'immi-

grazione dei Governi di centrosinistra ha esposto l'Italia.

MARCO FOLLINI dichiara il convinto voto favorevole alla partecipazione italiana alle operazioni militari in Afghanistan, ritenendo che la condivisione dei rischi che ne potrebbero derivare sia necessaria al prestigio ed alla credibilità del Paese. Rileva peraltro che la lotta al terrorismo richiede che l'azione militare sia affiancata dalle opportune iniziative politiche e diplomatiche, anche al fine di ridurre il divario tra paesi avanzati ed in via di sviluppo. Manifesta apprezzamento per il raggiungimento di elementi di convergenza con l'opposizione, che ritiene fondamentali.

FRANCESCO RUTELLI, premesso che il ruolo della politica è anche quello di non eludere le risposte agli interrogativi provenienti dalla società civile, dichiara il voto favorevole dell'Ulivo sulla sua risoluzione n. 9, nonché sulla parte comune dei documenti di indirizzo che approva le comunicazioni del Governo e gli impegni che ne derivano. Rileva che tale scelta si connette all'obiettivo di rafforzare l'iniziativa europea per la soluzione del conflitto israelo-palestinese ed a quello di sostenere l'azione umanitaria dell'ONU, nel rifiuto della guerra come contrasto tra civiltà, dell'estensione immotivata del conflitto e di un'azione condotta esclusivamente sul piano militare.

IGNAZIO LA RUSSA dà atto al Governo di aver contribuito allo svolgimento di un dibattito che si chiuderà con l'approvazione di strumenti di indirizzo.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE FABIO MUSSI

IGNAZIO LA RUSSA, nel sottolineare l'opportunità di un voto parlamentare in favore dell'impiego di contingenti italiani nelle operazioni militari in corso, osserva che la ragione principale di tale decisione risiede nella tutela dell'interesse nazionale alla convivenza civile internazionale.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE PIER FERDINANDO CASINI

IGNAZIO LA RUSSA, rilevato inoltre che le sia pur legittime contraddizioni esistenti nella coalizione dell'Ulivo compromettono l'auspicabile unità delle forze politiche rappresentate in Parlamento nella lotta contro il terrorismo internazionale, invita coloro che parteciperanno alla manifestazione del 10 novembre prossimo a non esporre insegne di partito o distintive; esprime infine parole di ringraziamento e di solidarietà per i militari italiani che parteciperanno alle operazioni belliche.

PIERO FASSINO, sottolineata la delicatezza della deliberazione che la Camera dei deputati si accinge ad assumere, manifesta rispetto per chi, nel corso del dibattito, ha espresso una posizione di dissenso. Nel giudicare inoltre prioritaria la lotta al terrorismo internazionale, ritiene legittimo, a tal fine, l'uso della forza, che tuttavia non può prescindere dall'esigenza di rilanciare l'azione politico-diplomatica ed il dialogo con i paesi islamici, di risolvere la questione mediorientale, di assicurare adeguati aiuti umanitari al popolo afgano e di far sì che l'Unione europea svolga un ruolo attivo in seno alla comunità internazionale. Rilevata, infine, l'inopportunità della manifestazione indetta per il 10 novembre prossimo, dichiara voto favorevole sulle parti dei documenti di indirizzo che autorizzano la partecipazione di un contingente italiano alle operazioni militari contro il terrorismo.

Preavviso di votazioni elettroniche.

PRESIDENTE avverte che decorrono da questo momento i termini regolamentari di preavviso per eventuali votazioni elettroniche.

Si riprende la discussione.

FERDINANDO ADORNATO ritiene che il dibattito odierno e le conseguenti determinazioni rappresentino un momento di chiarezza dopo strumentalizzazioni di parte che hanno rischiato di indebolire la posizione dell'Italia in ambito internazionale. Esprime un giudizio positivo circa l'ampia convergenza cui si è pervenuti, come peraltro auspicato dal Presidente della Repubblica, e ritiene che la classe dirigente italiana debba farsi promotrice di un'azione educativa dei giovani sui valori della libertà e della democrazia. Nel ritenere che la manifestazione del prossimo 10 novembre sia atto di solidarietà verso gli Stati Uniti, invita l'opposizione a parteciparvi per dimostrare l'unità dell'Italia nella tragica fase storica che il mondo sta vivendo.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto a titolo personale.

ALFIERO GRANDI, pur riconoscendo la tragicità dell'atto terroristico dell'11 settembre scorso, ritiene un errore l'impiego di contingenti italiani nell'azione militare in corso in Afghanistan ed auspica un ulteriore impulso dell'azione umanitaria.

CARLA ROCCHI, sottolineata l'inadeguatezza delle motivazioni addotte dal Governo a sostegno dell'intervento militare, dichiara il suo voto contrario sulla parte comune delle risoluzioni presentate, auspicando un approfondimento critico dell'attuale situazione internazionale.

GIOVANNI KESSLER dichiara che non voterà il dispositivo della risoluzione presentata dall'Ulivo, nella convinzione che l'intervento militare non costituisca una risposta adeguata al terrorismo internazionale e rischi anzi di rafforzare l'integralismo islamico. Esprime inoltre il timore che l'offerta incondizionata di par-

tecipazione italiana all'azione bellica indebolisca l'attività dell'ONU e della Comunità europea.

MASSIMO OSTILLIO, nel dichiarare che voterà a favore di entrambe le risoluzioni presentate, sottolinea l'importanza di salvaguardare l'unità nazionale ed il prestigio internazionale del Paese.

ANTONIO SODA, nel manifestare solidarietà al popolo americano, esprime perplessità sull'efficacia dell'intervento militare, ritenendo invece essenziali iniziative politico-diplomatiche volte a superare le situazioni di crisi e di ingiustizia esistenti in ambito internazionale; richiamandosi, tuttavia, al senso di leale responsabilità nei confronti del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo e della coalizione dell'Ulivo, dichiara che voterà in favore della partecipazione italiana alle operazioni militari in atto.

PRESIDENTE avverte che le risoluzioni presentate recano dispositivi parzialmente coincidenti: in particolare, tutti gli impegni previsti dalla risoluzione Elio Vito n. 9 sono compresi, con identica formulazione, anche nella risoluzione Rutelli n. 10.

Avverte altresì che sono state formulate richieste di votazioni per parti separate, ai sensi dell'articolo 87, comma 4, del regolamento.

La Camera, con distinte votazioni nominali elettroniche, approva i capoversi 1, 2, 3, 5 e 6 della parte motiva della risoluzione Elio Vito n. 9; approva inoltre il capoverso 4 della parte motiva del medesimo atto di indirizzo, la parte motiva della risoluzione Rutelli n. 10, i primi 3 capoversi del dispositivo della stessa risoluzione, il capoverso 4 del dispositivo della risoluzione Rutelli n. 10, nonché il dispositivo della risoluzione Elio Vito n. 9 e gli ultimi due capoversi del dispositivo della risoluzione Rutelli n. 10.

**Trasferimento in sede legislativa
di una proposta di legge.**

La Camera approva il trasferimento in sede legislativa della proposta di legge n. 1476 ed abbinata.

**Esame della Nota di aggiornamento al
DPEF per gli anni 2002-2006 (doc.
LVII, n. 1-bis).**

PRESIDENTE ricorda l'articolazione del dibattito, ai sensi dell'articolo 118-bis del regolamento, e l'organizzazione dei tempi (*vedi resoconto stenografico pag. 74*).

Dichiara aperta la discussione.

ALBERTO GIORGETTI, *Relatore*, giudicata apprezzabile la scelta del Governo di aggiornare le stime, già contenute nel DPEF, per gli anni 2002-2006 alla luce dell'evoluzione della situazione internazionale, osserva che gli elementi informativi inseriti nella Nota di aggiornamento riguardano soprattutto gli obiettivi di finanza pubblica perseguiti dall'Esecutivo. Rilevato, inoltre, che le previsioni macroeconomiche sono ispirate ad una logica moderatamente ottimistica, sottolinea l'opportunità delle misure volte ad incrementare la domanda ed a favorire la ripresa economica del Paese. Esprime quindi un orientamento favorevole alla Nota di aggiornamento presentata dal Governo.

NICOLA ROSSI giudica non credibile il quadro macroeconomico delineato dal Governo nella Nota di aggiornamento al DPEF, soprattutto in considerazione di una previsione di crescita del PIL che ritiene eccessivamente ottimistica; paventa quindi il rischio che l'Esecutivo, il quale intende avvalersi della politica fiscale con finalità anticicliche, stia predisponendo un quadro di riferimento che consenta di giustificare il mancato rispetto degli obiettivi di finanza pubblica.

GIANFRANCO MORGANDO rileva che la Nota di aggiornamento in esame, della

quale sottolinea l'estrema sinteticità, non consente un confronto serio ed approfondito sulle più rilevanti questioni macroeconomiche, anche alla luce della difficile contingenza internazionale. Nel preannunciare quindi il voto contrario del gruppo della Margherita, DL-L'Ulivo, giudica inadeguati i dati relativi alla crescita economica, rilevando che il livello di indebitamento previsto, oltre a confermare le stime dei Governi di centrosinistra, denota un utilizzo per fini politici delle grandezze inserite nel DPEF.

GIANCARLO PAGLIARINI, nel condividere gli obiettivi economico-finanziari perseguiti dal Governo e delineati nella Nota di aggiornamento, ritiene che gli stessi potranno essere conseguiti o addirittura migliorati a condizione che le forze politiche della maggioranza mantengano l'attuale coesione: chiede quindi, a nome del gruppo della Lega nord Padania, il sollecito esame da parte dei due rami del Parlamento del provvedimento in materia di immigrazione e del progetto di legge di revisione del titolo V della parte II della Costituzione.

DANIELA GARNERO SANTANCHÉ, osservato che la Nota di aggiornamento in esame tiene conto del rallentamento dell'economia mondiale successivo agli attentati dello scorso settembre, evidenzia gli ostacoli che si frappongono al conseguimento del rapporto deficit-PIL previsto dal patto di stabilità. Ritiene altresì che possa essere anticipata una manovra di riduzione della pressione fiscale in funzione anticiclica ed a sostegno della domanda interna; manifesta infine piena fiducia nell'Esecutivo, auspicando che si proceda con sollecitudine alle necessarie riforme strutturali.

ROBERTO VILLETTI, nell'esprimere insoddisfazione per il contenuto della Nota di aggiornamento al DPEF, sottolinea che il dibattito parlamentare sulla politica economica italiana è stato falsato dalle notizie relative al presunto deficit di bilancio causato dai precedenti Esecutivi; rileva

inoltre che il nuovo Governo non ha mantenuto le promesse fatte relativamente alla riduzione della pressione fiscale ed alla modernizzazione infrastrutturale del Paese, assumendo un atteggiamento incerto che non favorisce certo la ripresa dell'economia.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione ed avverte che è stata presentata la risoluzione Alberto Giorgetti n. 11.

MARIO BALDASSARRI, *Viceministro dell'economia e delle finanze*, accetta la risoluzione Alberto Giorgetti n. 11.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva la risoluzione Alberto Giorgetti n. 11.

PRESIDENTE sospende la seduta.

La seduta, sospesa alle 15,55, è ripresa alle 17,35.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
FABIO MUSSI

Discussione del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 356 del 2001: Interventi in materia di accise sui prodotti petroliferi (1701).

PRESIDENTE dichiara aperta la discussione sulle linee generali.

MAURIZIO LEO, *Relatore*, illustra il contenuto del provvedimento d'urgenza in esame, che modifica l'aliquota prevista per la benzina super, in vista della sua eliminazione dal mercato, e sospende anche per il 2001 la cosiddetta *carbon tax*, attesa la forte incertezza sull'andamento dei prezzi dei prodotti petroliferi. Ricordato inoltre che il decreto-legge n. 356 del 2001 proroga misure agevolative in materia di accise per taluni prodotti petroliferi, anche in relazione a specifiche modalità di utilizzo od all'area geografica di impiego,

auspica che l'intera materia delle accise sia oggetto di una organica e razionale definizione normativa.

MANLIO CONTENUTO, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*, avverte che il Governo si riserva di intervenire in replica.

GIORGIO BENVENUTO, auspicata la definizione di una disciplina organica e definitiva in materia di accise sui prodotti petroliferi, lamenta la mancanza di una precisa strategia del Governo in favore del comparto agricolo; sottolinea, inoltre, la necessità di rimuovere i fattori di squilibrio esistenti tra diverse realtà territoriali del Paese in ordine al regime delle accise, esprime forte contrarietà alle modalità di copertura degli oneri finanziari individuate dall'articolo 9 del decreto-legge. Preannunzia, pertanto, la presentazione di proposte emendative migliorative del testo.

FRANCESCO TOLOTTI, nell'associarsi alle considerazioni svolte dal deputato Benvenuto, osserva che il provvedimento d'urgenza in esame reca disposizioni eterogenee, che avrebbero potuto più propriamente formare oggetto di un decreto ministeriale. Auspica altresì la predisposizione di una disciplina organica che favorisca il ricorso a fonti energetiche alternative, nonché interventi strutturali a sostegno del comparto agricolo. Esprime infine un giudizio negativo sulle modalità individuate per la copertura finanziaria della normativa in discussione.

MARIO LETTIERI, osservato che il provvedimento d'urgenza non disciplina in maniera organica la materia relativa alle accise sui prodotti petroliferi, ritiene che le norme del decreto-legge e quelle contemplate negli emendamenti presentati dall'opposizione siano compatibili con la normativa comunitaria, in particolare con l'articolo 87 del Trattato istitutivo dell'Unione europea, concernente gli aiuti di Stato; preannunzia inoltre che, se non saranno approvati gli emendamenti pre-

sentati, il gruppo della Margherita, DL-L'Ulivo esprimerà voto contrario sul disegno di legge di conversione.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali.

MAURIZIO LEO, *Relatore*, preso atto della sensibilità mostrata dal Governo nei confronti del comparto agricolo, ritiene non si possa escludere l'adozione, nel prossimo futuro, di specifici provvedimenti a favore di tale settore.

MANLIO CONTENUTO, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*, pur ritenendo corretta e legittima la sollecitazione, che peraltro il Governo sta opportunamente valutando, a predisporre una normativa organica in materia di accise, sottolinea le difficoltà che si frappongono al conseguimento di tale obiettivo, riconducibili, tra l'altro, alla necessità di ricorrere a provvedimenti d'urgenza per adeguare i prezzi dei prodotti petroliferi all'andamento dei mercati internazionali, nonché all'esigenza di adottare disposizioni volte a contenere le spinte inflazionistiche; rileva quindi che l'Esecutivo si riserva di valutare il merito delle proposte emendative presentate tenendo conto delle risorse effettivamente disponibili e della necessità di non compromettere l'equilibrio dei conti pubblici.

Assicura infine che il Governo si sta attivando per la predisposizione di specifiche misure a favore del settore agricolo, che potranno essere eventualmente recepite nel corso dell'*iter* parlamentare del disegno di legge finanziaria per il 2002.

PRESIDENTE rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.

Proposta di trasferimento in sede legislativa di una proposta di legge.

PRESIDENTE comunica che sarà iscritto all'ordine del giorno della seduta di domani il trasferimento in sede legislativa della proposta di legge n. 1653.

Discussione della proposta di legge: Diritto di voto dei cittadini italiani residenti all'estero (339 ed abbinata).

PRESIDENTE comunica l'organizzazione dei tempi per il dibattito (*vedi resoconto stenografico pag. 100*).

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali.

ANTONIO SODA, *Relatore*, ricordato che con il provvedimento in esame si intende dare attuazione alle norme costituzionali, recentemente approvate, dirette a garantire l'esercizio del diritto di voto ai cittadini italiani residenti all'estero, osserva che il testo disciplina l'articolazione della circoscrizione Estero in quattro ripartizioni, l'istituzione dell'anagrafe unica degli italiani residenti fuori dai confini nazionali, l'introduzione del voto per corrispondenza e la facoltà di optare per l'esercizio del voto in Italia. Ritenuti inoltre infondati i prospettati profili di illegittimità costituzionale dell'articolo 8, comma 1, lettera *b*), del provvedimento, nel testo della Commissione, ai sensi, tra l'altro, di una corretta interpretazione dell'articolo 48, terzo comma, della Costituzione — che intende garantire ai cittadini residenti all'estero una propria rappresentanza politica — auspica la sollecita approvazione della proposta di legge in esame.

MIRKO TREMAGLIA, *Ministro per gli italiani nel mondo*, sottolineato che la proposta di legge in esame è frutto della collaborazione tra maggioranza ed opposizione ed è stata sensibilmente emendata e perfezionata dalla I Commissione, rivolge un sincero ringraziamento a coloro che si sono impegnati — anche con spirito critico — nella sua elaborazione.

UGO INTINI, pur riconoscendo la validità dei principi ispiratori della normativa in esame, ritiene poco realistica e difficilmente praticabile la previsione di una circoscrizione elettorale troppo ampia: invita pertanto l'Assemblea ad appro-

vare l'emendamento che consentirà la candidatura di tutti i cittadini italiani e non solo di quelli residenti all'estero; dall'esito della votazione su tale emendamento i Socialisti democratici italiani faranno derivare il voto finale sulla proposta di legge in discussione.

LUCIANO DUSSIN, nel preannunciare il voto favorevole del gruppo della Lega nord Padania sulla proposta di legge in esame, invita a non trascurare l'esigenza di censire i cittadini italiani residenti all'estero e ad approfondire le problematiche connesse all'acquisizione della cittadinanza italiana, che, in particolare in America latina, stanno creando notevoli disagi ai competenti uffici consolari.

ENZO TRANTINO, espressa preoccupazione per le considerazioni critiche del deputato Intini, ritiene la proposta di legge in esame coerente con l'interesse costituzionale di consentire finalmente l'effettivo esercizio del diritto di voto ai cittadini italiani residenti all'estero, garantendo altresì alle diverse comunità candidature che siano realmente rappresentative delle loro istanze. Sottolineata infine la peculiarità degli eletti nella circoscrizione Estero, ritiene che il provvedimento in esame consenta di onorare uno specifico debito di riconoscenza.

MARCO BOATO, richiamate le ragioni della contrarietà manifestata nella scorsa legislatura all'introduzione nel testo costituzionale della circoscrizione Estero, ricorda di aver contribuito, con propri emendamenti, a modificare in senso migliorativo il nuovo testo degli articoli 56 e 57 della Carta fondamentale; dà comun-

que atto alla I Commissione del proficuo lavoro svolto, che ha consentito di migliorare sensibilmente le norme della proposta di legge in esame. Giudica tuttavia non condivisibile la formulazione dell'articolo 8, che introduce limiti all'elettorato passivo non contemplati dalla Costituzione; auspica pertanto l'accoglimento di emendamenti che consentano di pervenire all'approvazione di un testo ampiamente condiviso.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali e prende atto che il relatore rinuncia alla replica.

MIRKO TREMAGLIA, *Ministro per gli italiani nel mondo*, nel sottolineare la necessità di garantire ai cittadini italiani residenti all'estero una rappresentanza politica che si configuri come loro diretta emanazione, si riserva di svolgere nel prosieguo del dibattito ulteriori considerazioni sull'articolo 8 del provvedimento, nel testo della Commissione.

PRESIDENTE rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani:

Giovedì 8 novembre 2001, alle 9.

(Vedi resoconto stenografico pag. 115).

La seduta termina alle 20,05.